

Cevo e la rete europea della Resistenza

Tersillo Moretti - Segretario generale Spi Valle Camonica - Sebino

Domenica 8 luglio si terrà a Cevo una manifestazione per ricordare l'incendio del paese durante il periodo della Resistenza.

La mattina del 3 luglio del 1944 circa duemila fascisti salirono verso Cevo e i venticinque garibaldini che si trovavano in paese per celebrare i funerali di Luigi Monella - caduto a Isola - dovettero sostenere uno scontro impari. I fascisti misero a ferro e fuoco il paese: centocinquanta edifici vennero completamente distrutti e oltre ottocento persone rimasero senza casa. Il paese continuò a bruciare per tre giorni e tre notti; il comando fascista di Breno dichiarò che la Val Camonica sarebbe diventata una valle di sangue. Ma il piano di distruggere Cevo e con esso la Resistenza nella Val savio e nella confinante Val Malga, anziché dare i risultati che il nemico sperava, contribuì a rinsaldare il legame tra popolazione e combattenti.

La manifestazione celebrativa promossa dal Comune e dall'Anpi, come negli anni scorsi, vede la partecipazio-

ne anche delle organizzazioni sindacali. Quest'anno l'evento assume una valenza internazionale grazie al progetto *Per una*

Atocha avvenuta il 24 gennaio del 1977. Un commando di terroristi neofascisti entrò in un ufficio di avvocati giustavoristi, membri

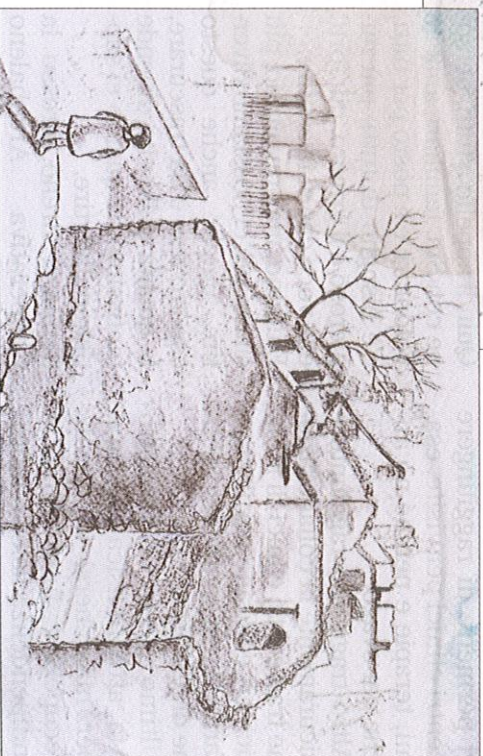
del Partito Comunista appartenenti al sindacato Comisiones Obreras e aprì il fuoco: cinque furono uccisi ed altri quattro rimasero feriti. La strage viene ricordata in Spagna con il nome di *Matanza de Atocha* (il luogo dove avvenne si trovava in Calle de Atocha) e fu uno dei più gravi attentati compiuti dai neofascisti negli anni successivi alla caduta della dittatura.

La delegazione italiana, assieme alle altre, si è recata a depositare dei fiori presso il monumento che ricorda la strage. Ha inoltre fatto visi-



rete dei luoghi della Resistenza europea che vede coinvolti, oltre allo Spi Ggil, anche i sindacati pensionati della Cgt (Francia) e delle Ccoo (Spagna): un impegno congiuntamente assunto per ricordare tre luoghi simbolo della Resistenza, uno in ogni nazione.

Il primo appuntamento, svoltosi a Madrid nel mese di aprile, commemorava l'uccisione degli avvocati di



I disegni fanno parte della raccolta custodita presso il Museo della Resistenza di Cevo

ta al Museo della Resistenza a Madrid, istituito a ricordo di una intera città che, resistendo per trentasei giorni, si era opposta durante la guerra civile nel 1936, all'entrata delle truppe del dittatore Francisco Franco. La risposta dei madrileni fu pronta e chiara: "No Pasarán", uomini e donne di tutte le età fronteggiarono i fascisti, si unirono alle brigate internazionali che erano venute in Spagna per combatterlo.

Il progetto internazionale continuerà con un secondo appuntamento, e nella mattinata di sabato 7 luglio, coinvolgerà la città di Brescia nella commemorazione della strage di piazza Loggia. Nel pomeriggio le delegazioni italiane, spagnole e francesi si recheranno a Cevo per conoscere i fatti relativi alla Resistenza in Val Savio. La fase conclusiva coinciderà con la manifestazione pubblica organizzata dal Comune e dall'Anpi nella giornata successiva dell'8 luglio.

Il terzo evento della *Rete dei luoghi della Resistenza europea* si terrà in Francia. ■